



Al Sig. Presidente della Regione Puglia

Gentile Presidente,

L'incidente ferroviario avvenuto sulla tratta Corato-Andria è di una tale portata e drammaticità da non consentire di fornire giudizi definitivi sulla qualità ed appropriatezza dei soccorsi forniti oltre che sulle cause del sinistro e sulle responsabilità dei singoli.

Dopo essermi incontrato con alcuni dirigenti medici operanti nell'area interessata dall'incidente, è doveroso porre all'attenzione dei decisori politici spunti di riflessione su quella che è la evidente fragilità del sistema sanitario in quella zona del Nord Barese.

L'evento è occorso a pochi chilometri da Corato, comune ricadente nella ASL BA, ma pur essendo lì collocato il Presidio Ospedaliero più rapidamente raggiungibile dai mezzi di soccorso, in realtà presso il locale Pronto Soccorso hanno avuto accesso solo 13 feriti in codice verde, la maggior parte dei quali ha raggiunto autonomamente con mezzi di fortuna l'Ospedale e 2 in codice giallo; di questi, due sono stati ricoverati in osservazione presso l'Ospedale di Molfetta ed uno presso quello di Terlizzi.

In buona sostanza, nonostante la mobilitazione di tutto il personale sanitario presente presso l'Ospedale di Corato, lì non sono stati trasportati i pazienti in codice rosso in imminente rischio di vita né è stato ricoverato alcun paziente non essendovi più, quale esito del Piano di Riordino Ospedaliero in corso di prima applicazione, nessun posto letto né di Chirurgia (solo 4 posti di daysurgery) né di Medicina (posti letto attualmente trasferiti a Terlizzi).

Fa specie aver constatato la fragilità strutturale ed organizzativa dell'Ospedale che per vicinanza geografica si poteva e doveva prestare a centro e coordinamento della rete di soccorso.

Il Presidio Ospedaliero, doveva essere a ragione considerato il centro di coordinamento dei soccorsi, il punto di informazione più prossimo all'incidente da cui poter indirizzare i numerosi parenti sopraggiunti alla affannosa ricerca dei propri congiunti ed il luogo dove dovevano essere ricevuti ed istruiti i tanti donatori di sangue.

La banca del sangue più prossima è quella dell'ospedale di Molfetta ma i numerosi donatori lì inviati in un primo momento hanno trovato il reparto chiuso in quanto funzionante solo nelle ore antimeridiane, ed hanno continuato il loro peregrinare fino al centro donazioni di Andria.

In definitiva la maggior parte dei feriti è stata trasportata presso gli Ospedali della ASL BAT(Andria e Bisceglie) a **dimostrazione della totale incapacità ricettiva degli Ospedali della ASL BA residuati nel territorio del Nord-barese** (Corato-Terlizzi- Ruvo di Puglia, Bitonto ecc.)a far fronte a situazioni di emergenza come quella avvenuta.

E' appena il caso di citare, infine, che l'elisoccorso è stato messo a disposizione dalla Regione Basilicata non essendovi stata disponibilità di un' analoga tipologia di soccorso sul territorio pugliese.

Fortunatamente trattasi di eventi eccezionali, ma quanto constatato sul piano dell'organizzazione dei soccorsi e dell'assistenza sanitaria fornita, deve servire, a nostro parere, da monito e stimolo per rivisitare e riconsiderare con oggettività gli effetti già prodotti nell'area del nord barese della iniziale fase di adozione del Piano di riordino ospedaliero nella nostra Regione.

Un bacino di utenza così vasto come quello dove è avvenuto l'incidente ferroviario, non può non vedersi garantita una rete dell'emergenza-urgenza efficiente e strutturalmente definita, né occorrono altri eventi di portata straordinaria e di eco nazionale per far emergere i limiti ordinari dell'assistenza ospedaliera in quel territorio della ASL Bari.

E' necessario che la popolazione lì residente abbia possibilità di accesso in tempi ragionevoli ad un Ospedale pienamente operativo sia in occasione di eventi, come nella fattispecie, sia in situazioni di ordinaria quotidianità, in cui sono richieste specifiche professionalità ed una adeguata dotazione strutturale e tecnologica.

E' naturalmente fuori da ogni logica pretendere un siffatto Presidio Ospedaliero in ogni comune di quel territorio, ma appare altrettanto irragionevole chiudere reparti e trasferire personale nell' attesa della costruzione di un nuovo ospedale che è di là da essere realizzato e che risponde, oggi, alle esigenze dell'utenza solo sulla carta, trovandosi attualmente quello più vicino a 40 chilometri di distanza (Ospedale San Paolo).

Auspicio con queste poche riflessioni a riflettori spenti e placata l'onda emotiva del momento, che i nostri Amministratori non dimentichino , al di là di ogni freddo calcolo manageriale, che il loro prioritario obiettivo deve rimanere la salvaguardia delle vite umane e la contemporanea attenzione rivolta al lavoro degli operatori sanitari che, ad ogni buon conto, continuano a svolgere la loro attività con abnegazione, pur tra mille difficoltà.

Cordiali Saluti

Il Segretario Regionale
Dott. Lodeserto Cosimo

